

numero 2
marzo/aprile 2018

superba

Associazione Dopolavoro Ferroviario di Genova



**IL 25 APRILE
ANNIVERSARIO
LIBERAZIONE**



**UNA SPOON
RIVER
PARTIGIANA**



**MOSTRA
FERROVIARIA**



**NOTIZIE DAL
CIRCOLO TENNIS
DELF QUARTO**



Sommario

l'Editoriale di L. Rossini	pag. 3
Il Circolo Nautico di Vesima gravemente danneggiato dalla mareggiata di R. Augello.....	pag. 3

Vita Sociale

1000 passi verso una giornata felice! di G. Anelli	pag. 5
L'amica Bianca di G. Anelli	pag. 5
Continua l'avventura del gruppo "Le Mancate Coincidenze"	pag. 11
Il DLF di Genova festeggia il Natale tra musica, arte e poesia di V. Bocchino	pag. 13

Cultura Ferroviaria

Storia illustrata della Ferrovia Genova-Casella di A. Malaspina	pag. 7
Il Treno nella Storia. treni nelle antiche stampe di M. Galaverna	pag. 8-9
Genova Piazza Principe - La storia di una stazione di V. Bagnasco	pag. 8
"Sulle strade ferrate", la linea Torino-Genova 1853	pag. 9

Cultura

"EntriAMO nel Rolli", la mostra del Gruppo Fotografico DLF di P. Carroli	pag. 6
"I miei due cuori nomadi", di A. Malaspina	pag. 6
Il giorno della Memoria di A. Cabella	pag. 14

Sport

Gli escursionisti del DLF alla scoperta dei monti di Bigiæ di M. Sicco	pag. 10
Il gruppo DLF Running Team	pag. 10

Servizi ai Soci

Mambilla s.a.s.	pag. 4
Servizi a Soci DLF	pag. 4
AMT	pag. 4
Spazio Genova	pag. 12
ASEF	pag. 15
Cinema Albatros	pag. 16



Direttore Responsabile: *Valentina Bocchino*

Direttore Editoriale: *Rosaria Augello*

Capo Redattore: *Alessandro Cabella*

Segretario di Redazione: *Patrizia Criniti*

Comitato di Redazione: *Gianpiero Anelli, Alessandro Cabella, Patrizia Criniti, Filippo Di Blasi, Luana Rossini*

Hanno collaborato a questo numero: *G. Anelli, R. Augello, V. Bagnasco, V. Bocchino, A. Cabella, P. Carroli, M. Galaverna, A. Malaspina, M. Sicco*

In copertina: ????????????????

Direzione - Redazione - Amministrazione Genova 16126 Via Balbi, 25/2 -
tel. 010 0983588 - fax 010 8997151 per il DLF email: dlfgenova@dlf.it

www.superbadlf.it - e-mail: redazione.superba@dlf.it

Aut. Trib. Genova N. 12/1968 Spedizione in a. p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

Progetto grafico, impaginazione e stampa: *Tipolitografia Nuova ATA - Genova - 16138 - Via G. Adamoli, 283*
tel. 010 513120 - Fax 010 503320 - www.nuovaata.it - e-mail: info@nuovaata.it

Chiuso in redazione: 4 gennaio 2018 - Tiratura 2000 copie - Associato Agenzia Stampa Nazionale DLF

L'editoriale

di Alessandro Cabella

Scusate, per esigenze di forza maggiore, sono diventato editorialista; ammetto che sono un editorialista rudimentale, abbozzato e non ben definito, cercherò di esprimermi al meglio per non sfigurare. Compilo questo importante articolo per i Soci del Dopolavoro con soddisfazione, non mi costa fatica, perché lo strumento che adopero è la naturalezza, scrivo per i lettori che non mi impongono altro che la sincerità.

Dopo molti anni di Dopolavoro Ferroviario ora il mio obiettivo è soprattutto quello di trasferire ai più giovani la mia esperienza incrementando così le loro opportunità, aprire una finestra affinché possano vedere e comprendere che cos'è il DLF e di che cosa si occupa. I giovani che si avvicinano al Dopolavoro devono anzitutto sapere che è un ambiente aperto e familiare. L'obiettivo è quello di facilitare un ricambio generazionale qualificato e disponibile, recuperare un capitale umano che rappresenterà il fattore strategico dell'Associazione. Valorizzare il ruolo dei giovani ed aiutarli ad inserirsi nell'organico del DLF, dare loro un supporto continuo in questo contesto, che attualmente spinge più ad una contrapposizione fra generazioni, mettendo a rischio la coesione sociale di questo Paese. Il 2018 credo che rappresenti per noi un anno di transizione, che significa accompagnare il processo di cambiamento.

Mi permetto di elencare i punti del programma che spero siano realizzati.

Assicurare continuità e supporto a tutte le iniziative che operano con risultati economici positivi; dobbiamo essere dinamici di fronte ad una situazione economica e sociale in continuo divenire. La nostra struttura, nel territorio genovese e non solo, è chiamata a sviluppare sinergie, efficienza, acquisire forza e fiducia nella nostra capacità di tradurre le idee in risultati economici concreti.

Alcune situazioni economiche e sociali hanno carattere di urgenza e quindi vanno affrontate senza indugi (ved. Centro Nautico Vesima).

Rinnoviamo l'immagine del Dopolavoro Ferroviario, ricostruendo la nostra identità all'interno del Gruppo FS

e nei confronti dell'opinione pubblica, mettendo in luce i nostri valori, l'eticità della nostra condotta e le esperienze di successo.

Riposizioniamoci e facciamoci ascoltare all'interno del sistema cittadino riconquistando un ruolo da protagonista capace di incidere nelle scelte istituzionali e non solo; lavorando pensando in termini evolutivi più flessibili e attenti alle tendenze in atto.

Puntiamo sul nostro welfare (solidarietà) che già viene preso come riferimento da altre associazioni.



Torniamo a crescere nei numeri (i Soci) e farci promotori nella qualità della nostra rappresentanza, aprendo a tutti, non solo ferrovieri in servizi o pensionati, ma a frequentatori dei quali molti già ci apprezzano.

Qualifichiamo i nostri servizi, primo vettore di proselitismo, partendo dal presupposto che la nostra Associazione deve essere percepita come un bacino di opportunità, di conoscenza, di cultura, di crescita personale e professionale.

Sforziamoci di comunicare all'interno del "microcosmo ferroviario" e all'esterno verso i cittadini in modo strutturato ed uniforme.

Dedichiamoci all'ascolto reciproco, prestando attenzione alle esigenze non solo degli associati ma a tutte le esigenze di tutti i cittadini. Intercettare le esigenze dei colleghi ed ex colleghi che ancora non fanno parte della nostra "famiglia" del DLF.

Modernizziamo il modello organizzativo in modo che sia più partecipativo, premiando le idee migliori e le persone migliori.

Infine ridiamo un supporto significativo al Dopolavoro Nazionale, un organismo composto da rappresentanti autorevoli e capace di attuare scelte fondamentali, che diventi un luogo di sintesi, della sinergia e del rafforzamento dell'azione comune su tutto il territorio. Sono proposte personali, non vorrei essere frainteso, non è una critica all'Associazione, della quale sono fiero ed orgoglioso di fare parte.

CINEMA TEATRO ALBATROS

Scopri la programmazione su www.albatroscinema.it o sulla pagina Facebook e corri al cinema: per i soci del DLF il biglietto costa solo 4,50 euro!

Proiezioni in 4K, Dolby Digital, aria condizionata, parcheggio riservato ai clienti: tutto questo e molto altro da scoprire al cinema Albatros di via Roggerone 8, a Rivarolo.

CONVENZIONE DLF - **MAMBILLA S.a.s.**

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE IN TUTTI I SETTORI ASSICURATIVI/FINANZIARI
GLOBALE ABITAZIONE - INFORTUNI - POLIZZE SANITARIE - PREVIDENZIALI

Tariffa Auto SuperScontata

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO A RATE MENSILI

con prelievo diretto dal proprio conto corrente bancario

Agenzia Plurimandataria

C.so De Stefanis 25/1B - 16139 Genova - Tel. 010882234 - fax 010876002

SERVIZI AI SOCI DLF

(INFO DLF 010 0983588)

*Assistenza e consulenza Fiscale 730 - UNICO - IMU - TASI
CONTRATTI DI LOCAZIONE - RED - ISEE - VISURE CATASTALI - SUCCESSIONI*

Cell. 3486552021 - centroservizigenova@alice.it

TELEFONARE PER APPUNTAMENTI



AMT Genova

www.amt.genova.it
servizioclienti@amt.genova.it

**CONTINUA LA CONVENZIONE FRA DLF E AMT
con l'abbonamento annuale aziendale
per i soci ferrovieri in servizio.**

*È possibile per tutti gli altri soci rinnovare
l'abbonamento annuale al prezzo stabilito da AMT*

Foto Ines Battista



È stata inaugurata la sede della Ugl Taf a Genova. Una bella giornata: poter contare su di una pluralità di sindacati significa avere più garanzie per i lavoratori, e significa anche far sì che ognuno possa trovare una casa per la tutela dei suoi diritti che corrisponda alla propria visione personale della vita.

Insieme alla presidentessa del DLF Rosaria Augello, tra gli invitati, il presidente della Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo Filippo Di Blasi e il segretario regionale Filt Cgil Costanzo Camillo.



A caccia di botteghe storiche: un tour fotografico per realizzare un calendario

di Paolina Carroli

Ancora una volta 34 fotografi del DLF di Genova in collaborazione con la Camera di Commercio si sono cimentati in una nuova impresa: corredare il calendario del 2018 dedicato alle 39 botteghe storiche e ai 15 locali di tradizione della città con altrettante immagini per mettere in luce la bellezza ed il valore di questi negozi, che – insieme ai monumenti – con il loro patrimonio di prestigio danno risalto alla “Superba” e richiamano turisti provenienti da ogni dove dal nucleo medioevale fino ai confini urbani.

«Volevamo trasmettere un messaggio molto importante, e cioè che gli anni, i decenni addirittura, passano, ma le botteghe storiche resistono, di generazione in generazione»: così spiega Franca Perla Lombardi, che ha curato e coordinato la realizzazione dell’opera con Caterina Ottomano, socia del DLF genovese, nonché proprietaria di Arduino Numismatica, bottega storica di Via Garibaldi.

Il calendario, predisposto e stampato da Gian Marco Tormena, si differenzia dai progetti precedenti sulla stessa tematica, in quanto più che gli arredi antichi o gli strumenti di pregio ci presenta chi lavora quotidianamente in questa realtà, cioè i titolari delle attività (tra cui nipoti e pronipoti degli esercenti originari).

Essi si sono prestati al “gioco”, anche perché sapevano che – oltre alla divulgazione del circuito delle botteghe storiche – il fine dell’iniziativa era quello di devolvere parte del ricavato delle vendite in beneficenza all’Associazione Gigi Ghirotti.

Prendendo spunto dagli itinerari tematici suggeriti dal sito www.botteghe-storichegenova.it, le foto sono state suddivise mese per mese a seconda della categoria - iniziando dalle caffetterie, pasticcerie e drogherie e termi-

nando con le fabbriche di cioccolato, così da sentirsi avvolti dai profumi intensi della merce nonché essere trasportati nel mondo degli aromi fragranti e dei sapori genuini di un tempo.

Durante l’anno pagina dopo pagina si avrà anche modo di ricordare famose trattorie ed osterie caratteristiche, cantine ed enoteche dagli interni in legno, negozi di alimentari - che ancora conservano un rapporto affettivo con i clienti - negozi di abbigliamento e scarpe - che continuano a scommettere sulla qualità - nonché negozi di antiquariato e bigiotteria contraddistinti dal buon gusto e dall’eleganza, senza dimenticare librai, barbieri, artigiani.

Ogni foto rivela la passione che i commercianti mettono nel loro impegno tutti i giorni per salvaguardare prodotti d’eccellenza made in Italy ed orari di apertura più “umani” rispetto agli iper ed ai supermercati.

Questo calendario ci deve ricordare che passano gli anni, ma le Botteghe storiche e i Locali di tradizione sono sempre lì, nonostante le difficoltà, con i loro tesori, e ci aspettano per raccontarci le loro storie.

(<http://eventerbee.it/event/calendario-delle-botteghe-storiche-di-genova>, 415288528888280)



Il 25 aprile, anniversario della liberazione

di Filippo Di Blasi

Ogni anno, il 25 aprile, si celebra l'anniversario della Liberazione, una data scolpita nella pietra; un evento storico che portò, come risaputo, alla nascita della Repubblica Italiana e alla promulgazione della Costituzione. Con la Liberazione si metteva fine a vent'anni di dittatura fascista e a cinque di guerra, pertanto essa è, sicuramente, la più importante festa dell'anno. Ripercorriamo brevemente quella giornata. Alle ore 8:00 del 25 aprile 1945 il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI) **presieduto da Luigi Longo, Emilio Sereni, Sandro Pertini e Leo Valiani, con sede a Milano, proclamò** l'insurrezione in tutti i territori ancora occupati dai nazifascisti. "Arrendersi o perire" era la parola d'ordine intimata dai partigiani, che scrissero pagine eroiche e leggendarie. A Genova, (medaglia d'oro della Resistenza), unico caso in Europa, un intero corpo d'armata tedesco si arrese a formazioni partigiane: quando le truppe alleate arrivarono in città, la trovarono già liberata e avviata verso la normalità. L'atto di resa del generale tedesco Gunther Meinhold e dei suoi soldati fu sottoscritto dall'operaio Remo Scappini, presidente del Comitato di liberazione nazionale della Liguria. Con la Liberazione si ripristinò e riscattò, soprattutto, la dignità del popolo italiano, per molto tempo oppresso dalla dittatura. La Storia di quei giorni ci ricorda che l'Europa, nell'alba oscura della dittatura nazifascista, non era altro che un immenso campo di concentramento e di sterminio. Chi non era imprigionato fisicamente, lo era ideologicamente. Il nazifascismo è stato, semplificando al massimo, via Tasso a Roma, la Casa dello Studente a Genova, luoghi di reclusione e tortura degli antifascisti per opera delle SS e dei fascisti. È stato Fossoli e Bolzano, campi di concentramento e deportazione; è stato le stragi di Marzabotto, delle Fosse Ardeatine, di Bellona, di Sant'Anna di Stazzema, della Benedicta, e l'elenco potrebbe continuare a lungo! Fuori d'Italia è stato Buckenwald, Dachau, Mauthausen, Treblinka, Auschwitz-Birkenau, e tanti altri campi di sterminio! Tutto ciò è stato spazzato via dalla Liberazione e dalle liberazioni che si sono verificate in tanti Stati europei. Tuttavia, negli ultimi anni, la ricorrenza del 25 aprile è stata spesso celebrata come una festa di routine, come se gli ideali d'allora avessero perso la spinta propulsiva che li caratterizzava. Gli stessi cortei che si sono svolti negli ultimi anni in varie città italiane, qualche volta, hanno evidenziato divisioni e rivalità anche tra gli organizzatori. Molto del significato di quelle giornate memorabili s'è perduto. Forse perché i protagonisti d'allora ormai sono quasi tutti scomparsi? Può darsi, ma anche se il mondo dal 1945 a oggi è un po' cambiato, l'ondata d'amnesia che lo sta avvolgendo non giustifica quanto la Storia ha decretato: chi sono stati i vinti ed i vincitori. Ma la lezione che non si doveva dimenticare era quella di cos'è stato il nazifascismo. **Revisionismo, negazionismo rimozione sono diventati termini di forte attualità.** Tutto si minimizza, si nega, si rivede: in altre parole, si cerca di rimuovere. Si giustifica la Storia, si cerca di trovare dei distinguo, delle attenuanti. I revisionisti di professione sono molto attivi e arruolano ogni giorno tra le loro fila uomini di religione, di scienza, di cultura. Essi alimentano un



clima d'insofferenza, sfruttando, soprattutto, il disagio che la crisi economico-politica genera. Sono pubblicati libri che rappresentano i campi di sterminio come semplici luoghi di lavoro, si svolgono dibattiti dove si sostiene che le camere a gas sono una pura invenzione dei vincitori della guerra e altre tristi amenità (sigh!). Ciò è dovuto anche al fatto che molte nazioni non hanno ancora fatto bene i conti col proprio passato. In Italia, il solito trasformismo "*dell'homo italicus*" becero e ipocrita, dopo il 25 aprile aveva da subito evidenziato che non v'era più traccia dei milioni di persone convinti fascisti. Tutti erano divenuti antifascisti nel breve volgere... d'una notte! Per ironia della sorte, ma forse è meglio dire, per miope disegno politico e con il decisivo sostegno degli Alleati i "nuovi antifascisti" si trovarono, poi, nella neonata Repubblica nelle medesime e spesso migliori condizioni di potere e comando di prima oscurando, in moltissimi casi, chi aveva combattuto per la libertà, chi s'era ribellato al fascismo sin dal suo apparire. Non ci meraviglia, pertanto, che oggi accadono con sempre maggior ricorrenza episodi che si richiamano a quelle ideologie: gli stadi di calcio abbondano di croci celtiche, svastiche e "*sieg heil*", il saluto hitleriano. Il fantasma dell'uomo forte aleggia, nuovamente, per l'Europa facendo rinascere, ovunque, nazionalismi. Questi sono segnali univoci e ben precisi, come lo furono allora; e come allora oggi c'è chi non li vede, o li vede e si gira dall'altra parte: tutto identico, come allora! Purtroppo, la memoria corta rischia di trasformarsi in una nuova eclissi, perché "*il male è banale*", come disse Hannah Arendt, riferendosi alla terrificante normalità umana del secolo delle ideologie organizzate. Non dobbiamo dimenticare che la libertà che oggi abbiamo, lo stato di diritto che conosciamo, sono dovuti al sacrificio di quella generazione di uomini e donne che oltre settanta anni fa non si girarono dall'altra parte. I nostri diritti non sono concetti acquisiti definitivamente, ma vanno conquistati e mantenuti tutti i giorni e da parte di tutti. **Questo è l'avvertimento e l'eredità, ma soprattutto il monito che ci lascia il 25 Aprile, anniversario della Liberazione.**

IL DLF CELEBRA IL 25 APRILE

Come di consueto il Dopolavoro Ferroviario di Genova celebra la ricorrenza del 25 Aprile con alcune manifestazioni con la partecipazione del cantautore **Andrea Incandela** a cura di **Patrizia Criniti**.

- 17 aprile: Stazione di Genova Piazza Principe
- 19 aprile: Cinema Teatro Albatros con il patrocinio gratuito del Municipio V e la partecipazione straordinaria del Partigiano Giordano Bruschi
- 20 aprile: presso il deposito Locomotive di piazza Giusti - Genova Brignole



Una Spoon River Partigiana

di Giuseppe Morabito

Come ha scritto Luca Borzani nella bella prefazione del libro, i campi partigiani di Staglieno, Sestri, Pegli, Voltri, Sampierdarena, Rivarolo, Bolzaneto, Pontedecimo e Struppa, erano stati realizzati, negli anni successivi alla Liberazione, essenzialmente per due motivazioni: da una parte dare una dignitosa sepoltura ai tanti caduti per la Libertà, spesso morti e sepolti anche in tante piccole località montuose intorno a Genova, e dall'altra per creare un forte legame ideale tra i partigiani caduti e quelli sopravvissuti, affinché i valori e gli ideali della Resistenza non fossero dimenticati nel tempo.

Con questo libro, io e Giordano Bruschi, abbiamo voluto creare nuova memoria storica della Resistenza, per poterla trasmetterla alle nuove generazioni, e a chi non sa. E questo lo abbiamo voluto fare attraverso le storie e le vicende umane, sociali e politiche dei 268 partigiani, fra cui 8 donne, sepolti nel campo 13 di Staglieno.

Abbiamo fatto questo lavoro, perché è da quelle tombe, e dalle biografie che abbiamo realizzato, che si possono far comprendere meglio i sacrifici e le sofferenze di quegli uomini e donne, di ogni età, ceto sociale, credo politico e religioso che hanno permesso al nostro Paese, sconfiggendo i nazisti e i fascisti loro servitori, di essere libero e democratico, di costituire la Repubblica italiana e di dar vita alla nostra Costituzione.

Nel libro si è data voce direttamente, grazie alle grandi capacità umane, storiche e politiche di Giordano Bruschi (il partigiano Giotto), a ben 46 partigiani e partigiane sepolti nel campo 13. Sono state inoltre aggiunte le storie di altri 5 Partigiani, sepolti in altre parti del Cimitero di Staglieno, che hanno avuto importanti ruoli Resistenza: Bisagno, Maurizio, Attilio, Furlini, Ardesio, e quella del russo Fiodor



Poletaev, decorato con Medaglia d'oro al VM.

Oltre a queste, il libro contiene le biografie di altri 92 partigiani e partigiane; mentre degli altri 130 sepolti nel campo

non si conoscono che le scarse informazioni incise sulle tombe, anche per il fatto che in quelle tombe riposano 64 partigiani originari di altre regioni, 10 originari di Paesi stranieri (russi e polacchi per primi), mentre una dozzina sono i partigiani ignoti.

Nel campo 13 di Staglieno, si può dire con certezza, è racchiusa una straordinaria sintesi della storia della Resistenza genovese. Infatti lì si trovano le tombe di alcuni partigiani uccisi dai nazifascisti nelle stragi della Benedicta,

del Turchino, di Cravasco, di Portofino, del Castellaccio del Righi; nelle fucilazioni dei forti di San Martino e di San Giuliano; nel feroce eccidio del Panino e della mela (tutto di marca fascista); e nei tanti rastrellamenti e combattimenti che si sono tenuti in città e nelle montagne liguri e delle

regioni limitrofe nel corso dei 20 mesi di dura e difficile lotta partigiana. Stragi ed eccidi che hanno provocato la morte di alcune centinaia di "Uomini e donne morti per la Libertà"!

Sono biografie, quelle del libro, che servono anche a ricostruire la memoria storica dei nostri territori, e a restituire ai suoi protagonisti umanità e dignità sociale e politica, spesso sottaciute. Protagonisti, non bisogna dimenticarlo, che a quanto stava avvenendo, non restarono indifferenti. E scelsero di parteggiare, facendo i partigiani e difendere il loro Paese dai nazisti e dai fascisti a loro asserviti.

Memoria storica dunque! Memoria di quello che è stata la Resistenza genovese, e Memoria di coloro che sono stati i suoi protagonisti. Memoria da rinverdire nel tempo, e da trasmettere, affinché ci si possa ricordare sempre che i valori della Libertà, della Democrazia, dei Diritti, della Giustizia conquistati con la Resistenza, non sono conquiste

perenni, ma sono valori che devono essere continuamente difesi e migliorati. Memoria storica che significa anche ricordare per combattere, con le armi della conoscenza e della persuasione, contro ogni rigurgito fascista e contro tutte le intolleranze razziali e sociali che sono riapparse nel nostro Paese.

Mentre nel 1952 il grande costituzionalista Piero Calamandrei si rivolgeva ai giovani studenti dicendo loro: *"Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione"*, con i racconti del libro, sono loro, i Partigiani e le Partigiane, che portano i lettori di "Una Spoon River Partigiana" in alcuni di quei luoghi dove è nata la Resistenza!



Treni alla ricerca di binari

di Marco Galaverna

Nel 1987 l'Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana (AEI) dedicò una conferenza al progetto di elettrificazione in corrente alternata monofase, a 25 kV - 50 Hz, della ferrovia "Dorsale sarda", progetto che pareva di vicina attuazione. All'epoca, i sistemi a corrente continua erano i più diffusi nel mondo ma quelli a corrente alternata crescevano più velocemente e, in effetti, avrebbero sorpassato i primi, in termini di km di linee, nel decennio successivo.

Essendo la rete sarda separata da quella continentale, l'introduzione di un sistema di trazione differente da quello in uso presso le FS (3 kV in continua) non avrebbe causato difficoltà d'esercizio. Piuttosto, si disse che le aziende elettromeccaniche nazionali avrebbero tratto vantaggi dal cimentarsi nella costruzione di locomotive e impianti monofasi, per la possibilità di inserirsi nei mercati esteri.

Una commissione di studio formata da rappresentanti delle FS e dell'industria era stata nominata già nel 1977; i finanziamenti per l'elettrificazione sarda furono stabiliti da una legge del 1981 e due anni dopo i lavori furono affidati al consorzio d'impresa TEAM. Sulla base del previsto aumento dei traffici merci e viaggiatori, per il quale era pure programmato il varo della motonave Garibaldi dalla capienza di 78 carri, destinata al servizio tra Golfo Aranci e Civitavecchia, si stimò necessaria una flotta di venticinque locomotive, in grado di trainare convogli di 500 tonnellate sulle sezioni a maggior pendenza (25 per mille).

Le locomotive furono classificate in due Gruppi, differenti unicamente per il rapporto ingragnaggi: E.491 per il servizio misto, con velocità massima 140 km/h, ed E.492 per i servizi viaggiatori più veloci, atte ai 160 km/h. Esse furono consegnate alle FS a partire dal 1986, svolsero prove di marcia in un breve tratto di linea presso Civitavecchia, appositamente attrezzato, per essere poi traghettate in Sardegna. Nel frattempo si avviarono, partendo da Cagliari, le installazioni delle condutture di alimentazione e la consegna dei primi trasformatori per le future sottostazioni; di tutto ciò si possono leggere i dettagli tecnici nel volume degli Atti della Conferenza AEI sopra citata.

Ora inizia la parte meno edificante della storia. Alla fine degli anni Ottanta, la politica dei trasporti in Italia mutò indirizzo; prevalse una tendenza al taglio degli investimenti, l'elettrificazione della Dorsale sarda non venne più considerata un'opera prioritaria e i lavori appena iniziati furono interrotti. L'impegno di risorse e finanze sostenuto fino a quel momen-

to veniva quindi vanificato. La vicenda non ebbe a suo tempo grande risonanza ma tornò alla ribalta nel 2016, allorché la stampa rese noto il definitivo avvio alla demolizione delle locomotive E.491/492, le quali, poiché l'elettrificazione in corrente alternata della Dorsale sarda non fu attivata, non poterono mai circolare sulla rete FS. Se ne tentò la vendita ad aziende ferroviarie di vari Paesi europei, che adottavano la trazione elettrica monofase a 25 kV - 50 Hz, ma le trattative non ebbero successo. Sui giornali apparvero articoli di denuncia, nei quali si rimarcava che le nostre locomotive, mai entrate in servizio, erano costate all'epoca 125 miliardi di lire e rappresentavano un vistoso spreco di denaro pubblico.

Qui, però, dell'argomento ci interessa il lato tecnico. Le E.491/492 erano equipaggiate con motori a corrente continua e raddrizzatori a diodi controllati (SCR), schema di trazione tipico degli anni Ottanta ma che sarebbe diventato obsoleto di lì a poco, con la diffusione degli azionamenti a inverter e motore asincrono. Ciò spiega forse l'insuccesso dei tentativi di vendita delle nostre macchine alle reti estere.

Dal 2005 anche in Italia abbiamo ferrovie elettrificate col sistema monofase, costituenti la rete ad alta



velocità (AV/AC); tuttavia neanche su queste linee le E.491/492 hanno trovato un'occasione di impiego. Va spiegato che i tratti iniziali e finali delle linee AV/AC sono elettrificati in corrente continua e le nostre locomotive nate per la Sardegna non sono bicorrenti, cioè non sono adatte all'alimentazione in continua. Le FS devono aver giudicato antieconomico modificare locomotive i cui apparati elettronici erano ormai

vecchi e le hanno quindi conferite per la demolizione a un'azienda di Cairo Montenotte, dove sono state riprese nell'immagine qui acclusa.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il giovane appassionato di treni Giacomo Rossi che mi ha fornito la sua fotografia inserita nella presente pubblicazione.

Centro Culturale Italo-Cinese

di Alessandro Cabella

Partecipando al Progetto Scuola Ferrovia ho avuto l'occasione di conoscere una Scuola o meglio il *Centro Culturale Cinese* dove, con soddisfazione, abbiamo tenuto una serie di conferenze a bambini e ragazzi cinesi di età diverse. Studenti interessati ad apprendere, con i quali ci siamo intrattenuti alcune ore.

Ho potuto constatare, come prevedevo, che i cinesi sono persone di carattere flemmatico, lavoratori instancabili, parsimoniosi, sobri, metodici, perseveranti e molto cortesi. Sono persone versate ai lavori che richiedono pazienza e abilità. Affermo che non è stata una "lezione" docente/studenti, ma uno scambio culturale. Una forma di osmosi, in quanto abbiamo cercato di trasmettere loro il nostro programma ferroviario (storico sociale, la nascita delle ferrovie in Italia e in Europa) de loro ci hanno trasmesso attenzione e disciplina sempre vive, insomma il senso delle norme che reggono una comunità.

I giovani sono orientati alle innovazioni tecniche e all'informatica, attualmente si trovano in pole-position verso un periodo di intensa industrializzazione.

Oggi in Cina le strade e le ferrovie sono in una fase di grande sviluppo, inoltre i cinesi stanno costruendo a proprie spese una linea ferroviaria ad alta velocità con a fianco una autostrada che dal porto del Pireo (Atene) arriverà fino a Budapest. Nel mese di novembre 2017 è stato istituito un collegamento ferroviario con partenza dall'interporto di Mortara (AL) fino a Shanghai.

Prima dell'inizio della conferenza gli studenti hanno rivolto un saluto ed un augurio di buon lavoro all'insegnante, ed alla fine della lezione tutti indistintamente e singolarmente hanno salutato e ringraziato.

Hanno visitato poi la *Mostra Ferroviaria* alla Biblioteca Universitaria, presso l'ex Hotel Colombia.

Richiamando alla mente l'avvenimento rivolgo un doveroso ringraziamento ai Dirigenti del Centro Culturale Cinese che ci ha dato questa opportunità. Agli studenti: "Bravi ragazzi! Sono orgoglioso di voi e contento di avervi conosciuti".

Changcheng è una associazione culturale italo-cinese nata a Genova per promuovere e incentivare scambi tra le culture Cinese e Italiana e per fornire servizi ai connazionali cinesi in arrivo in Italia; il tutto



con serietà e professionalità e con grande attenzione ai bambini e ragazzi in età scolare, pronta sempre a personalizzare ogni tipo di studio.

L'associazione è formata da soci sia italiani che cinesi che amano la cultura dei due paesi. Sino dalla nascita l'associazione *Changcheng* ha collaborato con il Comune di Genova, i Consigli di Circoscrizione e la biblioteca De Amicis ed ha organizzato conferenze ed incontri sulla cultura cinese. Gli obiettivi sono: promuovere la cultura cinese e condividere questa con la cittadinanza, assistere la comunità cinese ad inserirsi nella società nella quale arrivano e ad aprirsi.

中国文化与移民协会

CHANGCHENG
ASSOCIAZIONE CULTURALE

Sede legale:

Via Cairoli, 11 - Genova
Tel./Fax 010 3231184

Cellulari:

339 5413005
333 8362492 - 340 3987572

E-mail: changcheng.cina@yahoo.it
Sito: www.changcheng.it

Notizie dal Circolo Tennis DLF Quarto

di Marco Galaverna

Cari Lettori, è da un po' di tempo che non ci leggete, sapiate che siamo sempre presenti nel mondo del tennis genovese. Questo silenzio è stato dettato dalla moltitudine di impegni sportivi e amministrativi. Credo che l'ultimo aggiornamento risalga al mese di ottobre Ne sono avvenute di cose....

piacevoli e non..... con ordine cerchiamo di riassumere l'andamento di questi mesi..

Nel mese di settembre/ottobre le nostre forze si sono riversate sui corsi ragazzi per cercare di tenere alto il numero di allievi, infatti, impegnando tutti i maestri abbiamo fatto volantinaggio davanti alle scuole, e sempre con l'aiuto gratuito dei nostri collaboratori abbiamo portato nelle ore curricolari diverse classi del comprensivo di Quarto sui nostri campi sperando che provando a giocare si avvicinino a questo sport. Un particolare ringraziamento ai Maestri Francesca, Valter e Alan

Nel mese di novembre è iniziata anche l'attività a squadre indetta dalla Federazione con le varie coppe...

In coppa Wingfield abbiamo ben 4 squadre iscritte nelle varie categorie che ancora a tutt'oggi stanno svolgendo le fasi a gironi Vi aggiorneremo in seguito sui risultati che otterranno.

Grande notizia del mese di dicembre..... la squa-



dra formata da Tucci Alessandro e Lanzarotti Tiziano hanno vinto domenica 16/12/2017 la Coppa Over 45 contro la fortissima squadra del tc Laspezia. Bravi Ragazzi!!! Questa è la loro seconda vittoria consecutiva.

Nel mese di Novembre sono iniziate anche le gare Promozionali sempre indette dalla Federazione e il nostro Circolo ha presentato due squadre una maschile e una femminile, le quali hanno superato molto egregiamente la fase a gironi. Nella fase a tabellone purtroppo la squadra femminile con Anna, Emma, Marta e Greta allenate dalla nostra Maestra Francesca si è fermata alle semifinali. La maschile con Marco M. , Matteo F. e Marco S. allenata dal Mae-





Sabato 10/2 e domenica 11/2 abbiamo svolto il torneo dilettantistico della Fit ... il TPRA, con gare di singolare maschile, che ha contato su 25 iscritti, 18 nostri Soci. I complimenti vanno al Socio Sig Baratto Francesco che orgogliosamente alza la coppa del secondo posto. E' stato un torneo organizzato un po' per lanciare l'attività dilettantistica della federazione che fatica a decollare e un po' per rendere attivi e vivi i nostri campi che purtroppo nei week end soffrono di solitudine!!

SalutandoVi vi ricordiamo:

- mese di marzo doppio giallo di primavera
- mese di aprile torneo agonistico fit lim 4.3



stro Valter è arrivata a disputare la Finale a Dolceacqua -Imperia domenica 03/02/18. Forse per la troppa gioia e per la tanta emozione non sono riusciti a raggiungere l'ambito traguardo. Comunque Bravi Ragazzi! Un doveroso ringraziamento ai Maestri per il tempo speso in quest'avventura!!!

Naturalmente abbiamo svolto attività anche per i nostri Soci.

Nel mese di ottobre abbiamo fatto il doppio giallo di autunno e nel mese di dicembre il Doppio Giallo di Natale che come sempre ha premiato i nostri Soci partecipanti con ricchi premi.

DLF Running Team: il 2018 inizia con grinta!

Inizia un nuovo anno e una nuova stagione podistica per il gruppo DLF Running Team. Quella passata ha regalato a tutti successi ed emozioni: a chi si è cimentato per la prima volta sulla distanza dei 10 km, in una mezza maratona o alla prestigiosa Pastore così come a chi si è avvicinato timidamente al mondo del trail mettendosi alla prova su percorsi relativamente brevi ma impegnativi, fino alla partecipazione al Summit mondiale del trail, l'UTMB.

A vedere il programma, anche la prossima stagione non sarà da meno: tutti gli atleti del team saranno impegnati in nuove sfide sia su strada che su percorsi di montagna. Vogliamo cogliere questa occasione per ringraziare i nostri ragazzi per l'impegno, la passione, l'entusiasmo e il sacrificio con cui affrontano questo sport. Grazie per tutte le gare che avete fatto con la nostra maglia azzurra!

Il gruppo si arricchisce, inoltre, di nuovi iscritti e questo ci riempie di orgoglio perché significa che gli sforzi compiuti fino ad oggi continuano a dare i risultati sperati e ci sprona ad andare avanti con sempre maggior entusiasmo.

Tante saranno le novità e i progetti che abbiamo in serbo per questo nuovo anno, dalla costruzione del nuovo sito web all'organizzazione di eventi e allenamenti di gruppo.

E a chi ancora sta pensando se unirsi al team, vogliamo urlare: vieni a correre con noi!



Gruppo scrittori DLF: “L’ebbrezza lungo il binario”

di Vittorio Bagnasco



Era una notte buia e tempestosa... no... era un pomeriggio, uno dei soliti pomeriggi che iniziano dopo il pranzo; quel pomeriggio iniziò, come al solito, a mezzogiorno... perchè il pomeriggio all’Ufficio DCO di Genova Rivarolo, per noi del Movimento, iniziava alle 12 e terminava alle 20 a differenza delle stazioni dove il pomeriggio andava dalle 13 alle 21.

Non era un gran piacere essere di turno al DCO perchè si era lontani dalle altre sezioni di

lavoro e perchè si stava da soli; i contatti erano soltanto telefonici e quasi esclusivamente con le cabine ACEI di Principe, Sampierdarena e Ronco; quindi un pomeriggio abbastanza noioso anche se tranquillo malgrado la notevolissima mole del traffico; proprio per la consistenza del traffico, al DCO si utilizzava una diversa formula per il dispaccio di precedenza: anziché “Treno...precede treno...(o treno...)” (pressochè impossibile da compilare data la estrema difficoltà a ricevere notizie precise sui treni merci) si utilizzava la formula: “seguito treno... seguono nell’ordine treni...”.

La tranquillità del lavoro venne turbata verso le ore 14 quando ricevetti una telefonata da

Tortona: “sono il macchinista dell’Intercity...non ne sono sicuro, ma forse ho sfiorato qualcosa o qualcuno fra il Bivio Fegino e S. Quirico... o forse l’ho investito...”.

La giornata non era più sonnacchiosa; avvisai subito Sampierdarena e Principe di non mandare treni (per fortuna era un’ora di calma), poi chiamai il personale della Lavori per effettuare un sopralluogo sulla tratta, dopo ancora chiamai anche Ronco di avvisarmi prima di inviare un treno (erano interessati i treni pari ma era necessario sapere in tempo reale anche quelli in discesa verso Genova e infine avvisai il Coordinatore.

Da Campasso si mosse, a bordo del carrello, la squadra Lavori col capo tecnico “la segnalazione l’ho avuta dal macchinista dell’intercity ma questo circa quaranta minuti fa;

dopo è passato un altro treno che non ha segnalato nulla” dissi al capo tecnico.

“Sarà allora qualche animale a spasso...noi siamo qui al segnale... dimmi quando possiamo andare”.

“Guarda, blocco l’istradamento...dai un’occhiata anche sul binario di sinistra...treni non ce ne sono...ecco, puoi andare”.

Era tutto fermo; circolavano solo i pochi treni previsti sulla Busalla e sulla Ovada; d’accordo con il Coordinatore, fu dirottato sulla Busalla un diretto che stava giungendo a Ronco così che la squadra in ricognizione non fosse disturbata nella ricognizione. Passò così, circa, un quarto d’ora e io avevo cominciato a scrivere il rapporto quando mi

chiamò il carrello: “Siamo al Bivio, non c’è nulla...non abbiamo trovato nulla...ti do il fonogramma...sei pronto?”

Ricevuto il messaggio e rientrato il carrello dal Bivio per Campasso, avvisai le stazioni e poi il Coordinatore e terminai il rapporto. Passarono così anche i treni in discesa; la circolazione era ripresa con qualche treno in più per via della sosta forzata. Erano passati circa due ore quando ricevetti l’ennesima telefonata, questa volta dal Dirigente Movimento di Sestri Ponente: “Ciao, ti passo il macchinista del 50... pronto, sono il macchinista del 50... fra San Quirico e il Bivio credo di aver urtato contro qualcosa...l’avrò sfiorato... ma qualcosa è stato...”.

Richiamai immediatamente il capo tecnico dei Lavori: “Guarda, preparati ad uscire nuovamente perchè il macchinista di un treno merci mi ha chiamato da Sestri e mi ha detto di aver investito o strisciato qualcosa...sempre fra Bivio e San Quirico...stavolta sul binario dispari...”.

Riavvisai le stazioni; anche ora fui fortunato, nel senso che vi era un buon intervallo di tempo prima che si presentasse un treno viaggiatori (i treni merci erano già stati, immediatamente fermati dalle stazioni); in pochi minuti il carrello era di nuovo al segnale, ma questa fu istradato sul binario dei treni dispari, verso San Quirico.

Mentre parlavo con Principe per far prescrivere al treno che partiva da Brignole e diretto a

Milano, di emettere ripetuti fischi fra Bivio Fegino e San Quirico per presenza di operai sul

binario dei treni dispari, ricevetti la telefonata dal selettivo, era il Capo Tecnico:

“Principe, stai lì, forse ho qualche notizia...”

“Mi senti?”....

“Sì, dimmi”....

“Guarda, l’abbiamo trovato...è lì, in una specie di cunetta, è vivo, è come intontito, ma è tutto ubriaco...lo carichiamo sul carrello e rientriamo...”

Sono passati quasi quaranta anni, forse il registro dei rapporti sarà andato al macero, (il DCO venne disattivato agli inizi del marzo 1982 per cedere il passo al CTC) per cui il rapporto non potrà più essere letto; forse sarà andato distrutto anche il registro del Pronto Soccorso dell’Ospedale Celesia di Rivarolo dove venne ricoverata la persona soccorsa e salvata dai ferrovieri (questo adesso lo possiamo sostenere), ma ricordo ancora che l’Ospedale riferì al Capo Ufficio che la persona, pur presentando qualche escoriazione, essenzialmente era stata ricoverata solo per smaltire la sbornia.

**Sono a disposizione ed eventualmente in vendita i libri degli autori:
CORRADO BOZZANO - ROBERTO PASTORE - CLAUDIO SERRA - RICCARDO GENOVA**

**I libri sono:
GENOVA IN SALITA - LA GUIDOVIA DEL SANTUARIO
UN AUTOBUS CHIAMATO “CELERE” - LA FRECCIA DEL TURCHINO
DA GENOVA ALLA SPEZIA - AUTOCAMIONALE DA GENOVA ALLA VALLE DEL PO’**

L'ho letto e lo consiglio: "Oltre torrente" di Pino Cacucci

di Gianpiero Anelli

Titolo: **OLTRE TORRENTE**

Autore: **Pino Cacucci**

Edizioni: **Universale Economica Feltrinelli**

Come prefazione all'opera troverete una poesia di Attilio Bertolucci e una pagina di Gramsci (11/2/1917) che tutti noi dovremmo leggere: "Odio gli indifferenti".

Il testo di Cacucci, letto la prima volta una decina d'anni fa, mi ha nuovamente appassionato, emozionato, ma soprattutto inorgogliato perchè Parma, che considero la mia città di nascita anche se sono nato in provincia, ha saputo resistere per lungo tempo alle violenze e alle devastazioni delle squadre fasciste, merito principalmente degli "Arditi del Popolo", organizzati da Guido Picelli nei quartieri operai dell'Oltretorrente.

Parma è stata l'ultima città italiana a cadere sotto il fascismo; è accaduto dopo la Marcia su Roma, la caduta del 2° governo Facta e la presa del potere di Mussolini.

Parma, 25 agosto 1972: alle 22.30 di fronte al Cinema Roma di Viale Tanara un gruppo di neofascisti aggredisce il diciannovenne Mariano Lupo, militante di Lotta Continua; il giovane viene colpito da una pugnalata al cuore e muore.

La notizia si diffonde in tutta Parma, in poco tempo le piazze si riempiono di persone inferocite, la polizia e i carabinieri non riescono a fermare la furia dei manifestanti che porta a scontri in diverse zone della città.

Il 28 agosto ai funerali di Mariano partecipa una folla impressionante in un'atmosfera tesa, commossa e indignata; molti piangono, ma nei loro occhi brilla anche l'orgoglio nel ricordo della Resistenza dell'Oltretorrente. Parma è viva!

Molti anziani presenti ricordano Guido Picelli, uno di loro ricorda quei giorni vissuti in prima persona e racconta le giornate nelle quali Parma insorse e resistette in quel lontano agosto 1922.

Nel testo troviamo due personaggi di primo piano del fascismo: Roberto Farinacci, ras di Cremona, e Italo Balbo di Ferrara, entrambi

personaggi spesso scomodi al disegno di Mussolini, il quale intendeva conquistare l'Italia senza atti eclatanti che avrebbero potuto riunificare le altre forze politiche e fermare l'avanzata fascista. Tutti e tre dovettero ammettere che Parma era un nemico pericoloso, ma si trattava di un caso isolato!

Oltre a Picelli è da ricordare sicuramente Antonio Cieri, anarchico abruzzese, medaglia di bronzo al valor militare nella Prima Guerra Mondiale. Ferroviere che lavorava ad Ancona, viene trasferito a Parma per la sua attività politica. Qui conosce il socialista Picelli e ha inizio un'amicizia e una collaborazione politica che durerà per tutta la vita.

Picelli viene più volte arrestato, eletto deputato con l'appoggio di tutta Parma, viene scarcerato. Torna più volte nelle patrie galere, viene mandato al confino a Lipari e Lampedusa, dove aiuta diversi personaggi antifascisti come Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Fausto Nitti.

Terminato il confino riesce a riparare in Francia, poi si trasferisce nella Russia stalinista, ma rimane profondamente deluso. Nel frattempo scoppia la Guerra Civile in Spagna, Picelli e Cieri si ritrovano nel paese iberico, in città diverse, a lottare per difendere la Repubblica dalle truppe di Francisco Franco.

La città di Parma ha intitolato a Guido Picelli, personaggio straordinario, una piazza dell'Oltretorrente, in modo che possa servire da esempio alle future generazioni.

L'opera è risultata finalista del Premio Letterario Paolo Volponti nel 2003. Pino Cacucci, nato ad Alessandria nel 1955, è un autore eclettico, le sue opere vanno dal romanzo giallo a saggi e testimonianze di carattere storico. Giornalista, scrittore, traduttore e viaggiatore, fra le sue opere ricordiamo "Puerto Escondido", dal quale Gabriele Salvatores ha tratto il famoso film.

Copia dell'opera è presente nella biblioteca del DLF di Genova. Vi aspettiamo!

Foto della manifestazione dell'Epifania 2018



PIU' FORTI DI PRIMA!

Nonostante i danni della mareggiata di dicembre, ci siamo rimboccati le maniche e ora il **Circolo Nautico Vesima** è pronto ad accogliere tutti i soci che vogliono trascorrere tutto l'anno (e soprattutto la bella stagione) tra divertimento, compagnia e varie attività.

Cabine, zona relax, bocciolina, giochi per bambini, barbecue, accesso alla spiaggia, posti barca: insomma non manca proprio niente, e i prezzi sono super competitivi. Per info: DLF Genova 010 0983588

*Dal 1 marzo 2018,
dalle 16 alle 18
presso il circolo
Don Minetti, parte il
corso di pittura del
DLF Genova tenuto
dal pittore Lorenzo
Massobrio.*

*Per info telefonare
al DLF Genova (010
0983588) oppure a
Patrizia (3487501004).*



Ti emoziona per natura.



NUOVA VASCA DEI DELFINI:

*un'esperienza che ti fa
dimenticare tutto il resto.*

BIGLIETTI ACQUARIO IN VENDITA PER I SOCI DLF

(prezzi scontati ai Soci DLF)

IN VENDITA PRESSO IL DLF DAL LUNEDI AL VENERDI DALLE 9,00 ALLE 13,00

ZERO*

PENSIERI.
DUBBI.
TABÙ.



asef

Onoranze Funebri

SCOPRI
la previdenza
funeraria
rateale
a tasso zero*

SCONTO RISERVATO AI SOCI DLF

Sconto del 50% su tariffe autofunebri e furgoni Vito Mercedes-Benz, per servizi in città e fuori Comune, oppure **sconto del 100%** su tariffe manifesti funebri.

per informazioni:
www.asef.it

Numero Verde
800-550755
CON OPERATORE 24 ORE SU 24



Al servizio della città, dal 1909.

Nuova Apertura - Ponte Carrega 30r - 16141

SpazioGenova

LA CITTÀ DELL'AUTO



Vi aspettiamo presso le nostre nuove sedi
CON UN'OFFERTA RISERVATA AI SOCI DLF

APERTI ANCHE DOMENICA dalle 10:00 - 12:30 e dalle 15:00 - 19:00



Nuova Apertura - Viale Brigate Partigiane 3c/r 16129



Corso Italia 30r - 16145



Nuova Apertura - Via Siffredi 49r - 16153



Lungobisagno Istria 44f/r - 16141



www.spaziogenova.it - Seguici su

